

# Don PIETRO FERRI

1944-1993

“Umile e discreto, amava la sua chiesa, mostrando la gioia di essere prete”

---

## Biografia

Don Pietro Ferri, nato a Melegnano il 18 agosto 1944, fu ordinato Sacerdote a Savona il 3 ottobre 1970. Aveva completato gli studi seminaristici a Roma, presso la Pontificia Università Gregoriana. Trascorse alcuni anni a Legino, come viceparroco. Poi, nel 1979, fu direttore dell'Ufficio Catechistico-Pastorale. Nel 1984 accettò di esercitare il ministero parrocchiale a Stella Santa Giustina aggiungendovi, nel 1988, il delicato impegno di Direttore spirituale in Seminario a Savona. Parroco, professore di dogmatica, don Pietro ha vissuto «sempre in piena e anche caparbia e testarda serenità»: così l'ha ricordato il fratello sacerdote Antonio alla preghiera dei fedeli della messa di commiato, nel Duomo di Savona, il 16 settembre 1993.

## Scritti

Dal testamento spirituale di don Pietro, scritto nel 1991: "Pensando alla mia morte e alla vita che ho trascorso l'unico mio anelito è la misericordia del Signore, che è sempre stato molto generoso con me". E ancora:" Da Lui accetto ogni giorno, ciò che mi vorrà donare. Credo che Cristo è morto e risorto e questa è la mia fede, e la mia speranza".

Il Signore si è dimostrato meravigliosamente buono con me. Pensando alla mia morte e alla vita già trascorsa, devo riconoscere che unico mio merito è la misericordia del Signore. Il Signore è stato generoso con me, a più riprese mi ha fatto toccare con mano quanto mi sia vicino.

---

---

## Testimonianze

LUIGI ACCATTOLI

“Credo che il Signore sta rinnovando tutte le cose”

Pietro, prete di Savona, muore di un tumore linfatico a 49 anni, nel settembre del 1993, dopo un decennio di convivenza dolorosa e lieta con il drago. Vive l'ultimo tempo come scrive nel testamento, tre anni prima della morte, nella fede che il Signore sta rinnovando tutte le cose e nella continua invocazione della misericordia. Chiede a tutti di non piangere perché la vita non è tolta ma è trasformata.

RICCARDO LARINI

Ricordo l'attenzione continua alla libertà e alla coscienza per ogni uomo che incontrava, che ne ha fatto un segno vivo, ancora presente fra quelli che lo hanno conosciuto; credeva nei giovani che gli erano affidati perché era fermamente convinto che la libertà, lungi dall'essere un rischio, è un dono splendido che l'uomo ha ricevuto e che va custodito con attenzione e gratitudine. Proprio per non ferire la libertà degli altri, tante volte l'ho visto esprimere una gioia profonda ma composta (a volte eccessivamente?); era con questa gioia che comunicava con chi era diverso da lui, e con questa semplicità ha condiviso piccoli e grandi passi insieme a noi.

EMANUELA GHINI ARTICOLO OSSERVATORIO ROMANO

Di questa tenerezza, offerta a tutti con pudore delicato, è stato testimone don Pietro Ferri. Al di là della morte il suo testamento, specchio di tanti sacerdoti, continua a irradiarla. Tenerezza di Dio che ha reso un cuore di uomo pieno di ringraziamento per aver trovato nel Cristo «l'unica realtà che ha valore». Un uomo che non ha trascurato il dono spirituale ricevuto (1 Tm 4, 14), che ha vissuto il mistero posto nelle sue mani con l'ordinazione sacerdotale. Umilmente fiero di esser ricordato, dopo la morte, soltanto come «sacerdote».